

Loris Puccio Conti

■ Quale è la reale situazione della presenza di persone migranti nel nostro Paese? È stato recentemente presentato nella Sala della Cavallerizza Reale il «XXVI Rapporto dell'Osservatorio Interistituzionale sulle persone straniere nella Città metropolitana di Torino», un documento curato da Ires Piemonte e Università di Torino e coordinato dalla Prefettura del capoluogo che fa chiarezza sul quadro.

In oltre quattrocento pagine è possibile reperire, alcuni dati stridenti rispetto alla narrazione prevalente del fenomeno migratorio.

Nel complesso, infatti, il nuovo rapporto delinea certamente una realtà sociale complessa, in lenta evoluzione, ma assai più allineata alla 'percezione' della 'pancia della gente' rispetto alle prospettive multiculturaliste spesso sbandierate.

Nel 2014, infatti, le persone extracomunitarie residenti a Torino erano 79.150, per poi aumentare fino a 86.052 nel 2023. Al contrario, gli italiani erano 760.638 e sono scesi a 725.220 nello stesso lasso temporale. Non sarà politicamente corretto parlare di 'sostituzione', ma i numeri indicano un processo più o meno di questo genere, seppur a una velocità ridotta.

Osservando i dati più da vicino, poi, nel rapporto spicca la cifra delle 135.753 persone straniere che vivono stabilmente a Torino, corrispondente al 15,8% della popolazione residente a fine 2023 (860.973).

Si arriva poi alla quota di 221.169 considerando l'intera Città Metropolitana. Di questi, un consistente 41% proviene dalla Romania. Seguono le bandiere di Marocco (10,4%), Cina (5%), Albania (4,3%), Perù (4,1%), Nigeria (3,7%) ed Egitto (3,3%).

È poi reale la comparsa di una seconda generazione soprattutto di origini extracomunitarie. Infatti, analizzando la concentrazione delle cittadinanze straniere per fasce d'età, spiccano le presenze di nigeriani nella fascia 0-4 anni, di egiziani tra i 5-9 anni e, di converso, di rumeni tra i 45 e i 49 anni.

Nel 2011, gli stranieri regolarmente soggiornanti non toccavano la quota di cento-

VENTISEIESIMA EDIZIONE

Torino, luci e ombre del multiculturalismo

Presentato il nuovo Rapporto dell'Osservatorio Interistituzionale sulle persone straniere in città



La pubblicazione, curata da Ires Piemonte e Università di Torino, è stata coordinata dalla Prefettura

mila presenze, ma sono aumentati fino a 140 mila nel corso degli ultimi anni, nonostante la robusta flessione nel

2020, coincidente con la fase più acuta della pandemia di Covid-19.

Chi riesce ad accedere al

mondo del lavoro regolare, nel 75,2% dei casi ha un contratto flessibile e a termine. E si ancora ben lontani dalla parità

di genere. Infatti, la presenza femminile nei contratti di lavoro domestico incide per oltre il 90%. Si tratta di un chiaro segno della persistenza di stereotipi e svantaggi.

Per quanto riguarda la criminalità, le persone extracomunitarie e apolide sono state oggetto di 2.661 denunce e 578 arresti nel capoluogo piemontese nel 2023, incidendo del 19,2% e del 29,6% rispetto al totale delle due voci. Nonostante un forte sostegno da parte delle istituzioni e diverse iniziative messe in campo: 'Casa delle Opportunità', 'Mediare per conoscersi', 'Nuovi Bisogni', 'Alfa2' e l'aumento di borse di studio degli atenei per studentesse e studenti stranieri.

«Le sfide da affrontare sono molte - ha detto il prefetto

di Torino, Donato Cafagna - e il Rapporto è importante, proprio perché rappresenta la naturale evoluzione del processo di collaborazione e confronto avviato con l'elaborazione del Piano Territoriale di Governance del fenomeno migratorio, elaborato con i soggetti istituzionali e del privato sociale e pubblicato nel dicembre 2023».

«Il volume infatti - ha spiegato il prefetto - non si limita ad accogliere gli approfonditi contributi dei soggetti istituzionali chiamati a diverso titolo alla gestione delle politiche migratorie, ma pone le premesse per l'attivazione di un confronto su temi trasversali di interesse comune agli enti partecipanti, al fine di elaborare un reale strumento di policy making» - ha concluso il prefetto, che ha partecipato alla presentazione del documento insieme, tra gli altri, al rettore dell'Università degli Studi di Torino, Stefano Geuna, al vice sindaco della Città Metropolitana di Torino, Jacopo Suppo, all'assessore alla Sicurezza del Comune di Torino, Marco Porcedda, ad Anna Alessandra Massa dell'Ufficio Scolastico Regionale - Uslr e al direttore dell'Ires Piemonte, Stefano Aimone.

GIARDINI LA MARMORA

Piantato un albero dedicato alle donne imprenditrici torinesi

A cura di Unione Industriali Torino, Associazione weTree e Città di Torino

Loredana Polito

■ Un olmo del Caucaso è stato piantato nel centro di Torino, nei giardini La Marmora di via Cernaia, in omaggio alle donne imprenditrici della città, come riportato anche da una targa scoperta durante una breve cerimonia.

Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Unione Industriali Torino, con Associazione weTree e Città di Torino.

All'evento hanno partecipato Cristina Tumiatti, vicepresidente di Amma Unione Industriali Torino con delega Diversity and Inclusion, Francesco Tresso, assessore alla Cura della città, Verde pubblico e Parchi del Comune di Torino, e Maria Lodovica Gullino, presidente dell'Associazione weTree.

«Questo gesto simbolico, l'intitolazione di un albero alle donne imprenditrici torinesi, non solo celebra il ruolo fondamentale



che queste donne hanno nella nostra comunità, ma rappresenta anche un impegno concreto verso un futuro più sostenibile. Siamo grati all'Unione Industriali e al progetto weTree, che nel rendere omaggio alle figure femminili di rilievo della nostra città

contribuisce anche ad arricchire il patrimonio di verde urbano e a tutelare l'ambiente - ha dichiarato l'assessore comunale al Verde Pubblico, Francesco Tresso.

L'iniziativa, che segna la conclusione dei tanti eventi organizzati per 'Torino Capitale della

Cultura d'Impresa', ha anche lo scopo di compensare le emissioni riconducibili al convegno 'Imprese ad impatto sociale' svoltosi al Sernig di Torino lo scorso 23 novembre, che aveva riunito rappresentanti del mondo imprenditoriale, istituzionale e del terzo settore per riflettere sul contributo delle aziende in ambito di responsabilità sociale.

«Per ciò che riguarda la parità di genere, per cui abbiamo ottenuto la certificazione Uni/Pdr 125:2022, ci stiamo focalizzando sulla violenza di genere, sulla parità retributiva e sul cosiddetto 'soffitto di cristallo', ovvero lo scarso accesso alle posizioni apicali riservate alle donne. A questi temi e alla sostenibilità, dedichiamo sempre più impegno e risorse, grazie a un fitto programma di incontri e iniziative, come quest'ultima» - ha spiegato Cristina Tumiatti, vicepresidente di Unione Industriali Torino.

«Sono felice che la nostra associazione, grazie al sostegno di Unione Industriali Torino, possa contribuire a restituire il verde alla città. I Giardini La Marmora hanno sofferto gli effetti degli eventi estremi che si sono abbattuti sulla città - ha sottolineato Maria Lodovica Gullino, presidente di weTree, ricordando come quest'estate proprio in quell'area verde cadde una pianta alta oltre 20 metri senza per fortuna ferire nessuno.

L'albero scelto è un olmo del Caucaso, originario delle coste del Mar Caspio, appartenente alla famiglia delle Ulmacee. Si tratta di una pianta decidua, caratterizzata da una crescita lenta, ed è conosciuta come una delle più belle per colorazione delle foglie nella stagione autunnale. Nato da un incontro fortunato tra iniziative femminili, di responsabilità verso la sostenibilità e le pari opportunità, il progetto weTree si prende cura del pianeta anche attraverso la messa a dimora di alberi negli spazi verdi urbani: un'azione che permette non soltanto di tutelare l'ambiente, ma anche di prevenire le malattie dell'uomo, ridurre la povertà e dare impulso allo sviluppo economico.

Ogni albero messo a dimora da weTree viene dedicato a una figura femminile di rilievo per la comunità: scienziate, scrittrici, attiviste, ricercatrici e altre donne che hanno dato un significativo contributo alla società.

Nel caso del capoluogo piemontese, l'albero piantato ai Giardini Lamarmora è stato dedicato non a una sola donna, ma a tutte le donne imprenditrici della città, anche per sottolineare la presenza di tante figure femminili in ambiti spesso associati alla leadership maschile.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di realizzare nelle città italiane aree verdi intitolate a donne che si sono distinte con le loro attività per una società migliore, diffondere buone pratiche verdi tra la cittadinanza e anche sollecitare le Amministrazioni comunali a sottoscrivere un impegno a sostegno delle iniziative dei singoli.

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 665 DEL 25/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: pubblicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

PROPOSTA DALL'AZZURRO MAURO FAVA

Una petizione per i fondi per i ponti

■ Il consigliere regionale Mauro Fava e il Gruppo di Forza Italia in Regione Piemonte hanno promosso una raccolta firme, sia online sulla piattaforma Change.org che fisica, con scadenza il prossimo 10 gennaio 2025, a supporto dell'emendamento che sarà presentato dal senatore azzurro Roberto Rosso al Governo Meloni, che propone di inserire nel cosiddetto 'Decreto mille proroghe' la proroga al 31 dicembre 2025 dei termini per l'utilizzo delle risorse previste dal Bilancio 2019 per la messa in sicurezza dei ponti.

«Vogliamo sensibilizzare il ministro Salvini a concedere la proroga e permettere a Comuni, a Province e alla Città



Metropolitana di Torino, ad oggi in ritardo, di poter concludere gli iter procedurali avviati, tenendo ben presente la

strategicità della sicurezza dei ponti nel nostro Paese, a cominciare dal Ponte Preti, ma senza dimenticare tutti i ponti piemontesi che presentano le stesse criticità: Ponte Borgo Revel, Ponte Po a Castiglione e Ponte Po Carignano. Siamo convinti che il ministro vorrà supportare il Canavese, e più in generale il Piemonte, in questa battaglia per non vanificare anni di progettazioni e iter burocratici».

La volontà è quella di supportare il lavoro svolto dal governatore Cirio e dall'assessore Gabusi per assicurare il tempo necessario agli enti locali per concludere le procedure intraprese.

Alberto Bozzalla

Marco Cortese

AUTOMOTIVE

Mirafiori, Stellantis ora ci mette la faccia

Al Tavolo ministeriale il responsabile europeo Imparato rimette l'Italia al centro del Gruppo

■ È un piano ad ampio raggio, che va dalla nuova Fiat 500 al Battery Technology Center, passando per la produzione di cambi per modelli ibridi, quello presentato da Jean Philippe Imparato, responsabile europeo di Stellantis, al Tavolo Stellantis convocato al Mimit a Roma.

Nel dettaglio, i progetti vedono la produzione della versione ibrida della attuale 500 dalla fine del 2025, confermano la produzione di una nuova generazione di 500 fino al 2032-2033, mentre per i cambi eDct - oggi realizzati per modelli ibridi per Alfa Romeo Junior, Fiat 600, Jeep Avenger, Citroen C4, Peugeot 2008 - si stima una crescita a 600 mila unità all'anno con la possibilità (ed è una novità) di salire anche fino a quota 900 mila.

Per lo stabilimento torinese di Mirafiori, Imparato conferma poi il valore dell'Hub dedicato all'Economia Circolare, che dovrebbe crescere e aumentare i ricavi legati al riciclo. Nel primo anno di attività, l'unità ha lavorato diecimila motori, diecimila cambi e ha rigenerato mille batterie rigenerate; sono stati cinquemila i veicoli ricondizionati e 1,8 milioni i componenti lavorati.

C'è stata anche la localizzazione a Torino del centro decisionale per l'Europa, considerato dal Gruppo «un segnale della centralità dell'Italia» oltre all'hub



A Torino si prevede di produrre la versione ibrida della attuale 500 dalla fine del 2025 e viene confermata la nuova generazione di Fiat 500 fino agli anni 2032-2033

internazionale della redditizia divisione di veicoli commerciali Pro One.

In aggiunta, Stellantis ha ricordato il suo programma GrEEn-campus, per la trasformazione dei luoghi di lavoro, con la creazione di ambienti collaborativi e a zero emissioni di carbonio, e il Battery Technology Center, che aumenta la capacità del Gruppo di progettare, sviluppare e testare

pacchi batteria, moduli, celle ad alta tensione e software che andranno ad alimentare i futuri veicoli Stellantis. Il centro è tra i più grandi dell'industria automobilistica europea.

Stellantis ha anche ribadito il suo impegno nel sostegno finanziario della joint venture Acc e che comunicherà il suo piano nel 2025 e che resta aperta a studiare la realizzazione

della Gigafactory in base all'evoluzione delle tecnologie e in considerazione del mercato e della competitività dei fattori abilitanti del sistema Paese.

«Il treno della storia non si ferma due volte. Il tempo è venuto per noi, Stellantis, di fare squadra con l'Italia per affrontare le sfide essenziali che affrontiamo e sottovalutate da alcuni in Europa. Lo farò diretta-

mente, concretamente. Odio le promesse non mantenute e non voglio essere smentito dai fatti. Quindi ci metto la faccia» - ha quindi aggiunto Jean Philippe Imparato, responsabile europeo di Stellantis, al Tavolo Stellantis al Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

«Ora possiamo rimettere sulla giusta strada l'auto italiana ed europea» - ha

dichiarato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso.

«È il momento - ha detto - delle decisioni, è il momento della responsabilità». Urso ha quindi ringraziato tutti gli attori intervenuti al Tavolo che «dopo due anni di intenso lavoro comune ci permettono finalmente di segnare una svolta, in Italia e in Europa».

«In queste settimane - ha aggiunto il rappresentante del Governo Meloni - ho doverosamente sentito tutti gli attori presenti al tavolo: dai presidenti delle Regioni ai segretari generali dei sindacati, dall'Anfia alle confederazioni di impresa. Il sistema Italia può agire insieme per il rilancio del settore automotive nella difficile fase di rinnovamento tecnologico e transizione industriale».

«È evidente - commenta il segretario cittadino di Forza Italia a Torino, Marco Fontana - che l'auspicio di tutta la politica, in primis di Forza Italia, è quella del rilancio della produzione 'made in Italy' e soprattutto 'made in Torino'. Fino a qualche giorno fa parlavamo di 50mila posti a rischio, ora, se i piani verranno rispettati, vedremo una timida schiarita per l'indotto dell'auto in Piemonte, figlio anche degli sforzi compiuti dal nostro Governo, che su questa partita ci ha messo la faccia, ma ha anche chiesto rispetto per lavoratori e lavoratrici e Istituzioni».

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Fai viaggiare la tua
pubblicità

Scopri di più visitando i nostri siti

www.caligarispubblicita.com

www.pubblicitaautobus.eu



VIVI LA MAGIA DELLE FESTE IN LIGURIA
IN RESIDENCE FRONTE MARE

Finale Ligure
La Riviera del

LIDO RESORT

**SCOPRI LE FAVOLOSE PROMOZIONI DI
NATALE - CAPODANNO - EPIFANIA
CON PARCHEGGIO IN OMAGGIO**

*Esclusivi appartamenti dotati di tutti i confort
Posizione centrale, direttamente sul lungomare pedonale
Terrazza panoramica e sala soggiorno affacciate sul mare*



**Lungomare Migliorini 9
Finale Ligure (Savona)
info@lidofinale.com**

**Tel. +39 019 938 8013
+ 39 370 379 0096**



CITR. 009029-RT-0010 CIN IT009029AIPLAYZKGW CITR. 009029-CAV-0017 CIN IT009029B42COQI9NN

Le migliori offerte su www.lidofinale.com

EVENTO PUBBLICO PER DIVULGARE L'OPERATO DELL'ENTE

La Provincia racconta il «suo» 2024

Viabilità, edilizia scolastica e tutela del territorio tra i pilastri degli interventi

«La Provincia c'è, lavora ed è al servizio della gente e del territorio, nonostante le tante difficoltà che incontra sul suo cammino. I risultati ci sono e si vedono». Così il presidente Luca Robaldo ha riassunto l'attività svolta dall'ente nel 2024 durante la conferenza stampa di fine anno. Erano presenti alcuni consiglieri provinciali e i dirigenti dei diversi settori in cui è strutturato l'ente stesso, a cominciare dal Settore Bilancio che vede una previsione 2025 attestata sui 158 milioni di euro e una gestione corrente che pareggia a quasi 77 milioni di euro, una sostanziale tenuta delle entrate che arrivano da Ipt, Rc auto e Tefa e una pesante contribuzione alle casse dello Stato che vede uno sbilancio negativo tra quanto la Provincia riceve (15,1 milioni di euro) e quanto invece ver-

sa allo Stato come contributo alla finanza pubblica (20,7 milioni) che la vede a credito di circa 5,6 milioni di euro.

O lavori sono proseguiti con l'analisi del Settore Viabilità sulle tre linee di intervento principali: programmi pluriennali per la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali provinciali, con priorità alle pavimentazioni stradali; programmi pluriennali per la messa in sicurezza di ponti e viadotti stradali provinciali, comprensivi di opere di ripristino e consolidamento; programmi pluriennali per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

Per il Settore Edilizia scolastica un lungo elenco di opere e interventi su fondi Pnrr per nuovi edifici scolastici (Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì), ampliamenti,

messa in sicurezza e riqualificazione (Fossano, Cuneo, Grinzane Cavour e Savigliano) e nuove palestre (Barge, Alba, Bra e Dronero), adeguamenti sismici ed efficientamenti energetici per una somma totale tra gli 80 e i 100 milioni di euro. Ampio spazio è stato dato anche al Settore Gestione del territorio che interviene tramite l'Ufficio Acque (citato il progetto sperimentale Se.te. per la ricarica artificiale delle falde acquifere) e Ufficio Cave con le attività di autorizzazione e controllo. Per il Settore Tutela del Territorio si è parlato di gestione del comparto rifiuti, inquinamento idrico, spandimenti in agricoltura, inquinamento atmosferico, autorizzazioni ambientali (Aua), energia, tartufo, coltura, acque minerali e termali. Infine, il problema della peste suina africana (Psa)



che ad oggi non presenta nessun caso registrato sul territorio della Granda. Un risultato che arriva anche dal lavoro

della Cabina di regia istituita nel 2023 e all'attività di contrasto all'epidemia che ha visto il potenziamento della Po-

lizia locale provinciale, l'aumento dell'abbattimento dei capi di cinghiale con gabbie di cattura e compensi.

CARABINIERI DI BRA

Fermati sette spacciatori tra cuneese e astigiano

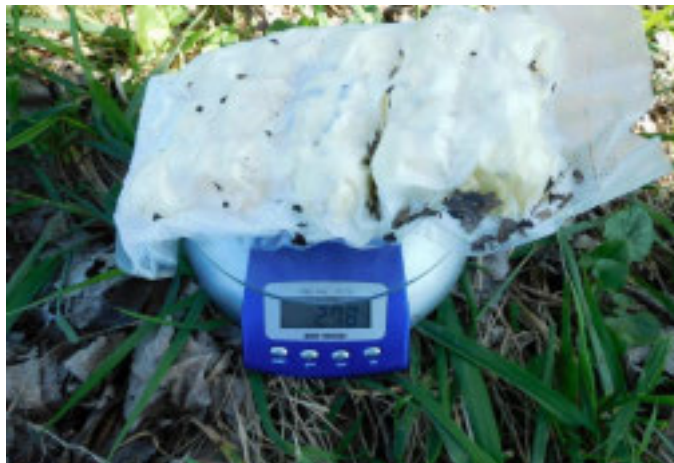
Le operazioni di smercio di cocaina si ramificavano con una rete di contatti in Albania

I militari della Compagnia Carabinieri di Bra hanno dato esecuzione a 7 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Tribunale di Asti - Ufficio GIP - nei confronti di 6 soggetti di nazionalità albanese e uno di nazionalità italiana, ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo cocaina.

L'indagine ha permesso di ricostruire l'operatività di un consolidato network criminale dedicato allo spaccio di cocaina, attivo nel territorio cuneese - astigiano e caratterizzato da un allarmante contesto operativo, dimostrando ancora una volta come il fenomeno del traffico di

sostanza stupefacenti - ampiamente radicatosi nell'odierno tessuto sociale - sia capace di produrre un mercato in perenne crescita, costantemente approvvigionato e rinnovato nei suoi principali protagonisti. Attraverso complesse indagini, è stato possibile analizzare il modus operandi del sodalizio e ricostruire l'intero processo criminale: dalle fasi organizzative a quelle ultime di realizzazione del profitto illecito.

È stato documentato infatti come l'organizzazione, sfruttando il visto turistico di 90 giorni, reclutava uomini provenienti dall'Albania a cui, una volta giunti nel territorio cuneese ve-



niva attribuito il ruolo di "djali", letteralmente "ragazzo" in lingua albanese e cioè di soggetto

deputato alle cessioni di cocaina e ai quali veniva attribuito uno stipendio mensile di tremi-

la euro, comprensivo di vitto e alloggio.

Attraverso il visto, l'organizzazione era in grado di connettersi con profondo dinamismo nell'ingresso dei "djali" occupandosi, alla scadenza, del rimpatrio degli stessi verso l'Albania. Il meccanismo di turn-over, alla base delle fasi esecutive del disegno criminale, rendeva complesse le operazioni di identificazione dei pusher, mirando a garantirne la loro impunità. Una volta istruiti sulle modalità di spaccio, i "djali", dotati di autovettura, di smartphone e di telefoni criptati comunicavano tramite WhatsApp con i clienti, ritirando lo stupefacen-

te confezionato in dosi e collocato in appositi nascondigli ricavati nel terreno, per poi consegnarlo. Nel corso delle indagini che hanno portato all'esecuzione delle misure, è stato anche eseguito l'arresto in flagranza di un soggetto albanese trovato in possesso di circa 265 gr. di cocaina, denaro contante e materiale per il confezionamento e sono stati segnalati alla Prefettura, quali assuntori, 5 cittadini italiani con il recupero di 7 grammi di cocaina.

La posizione degli arrestati è ora al vaglio dell'autorità giudiziaria che ne accerterà le responsabilità o meno nel corso del successivo processo.

L'INIZIATIVA È STATA PROROGATA FINO AL 3 GENNAIO 2025

«Adotta una luce», illumina il Natale di Cuneo

Visto il successo riscontrato, l'iniziativa "Adotta una luce" è stata prorogata fino al 3 gennaio 2025 per dare la possibilità a tutti di fare gli auguri ai propri cari per il nuovo anno.

Sono quasi un centinaio le dediche visibili sui due ledwall accessi 24/24 H e sul sito www.cuneoilluminata.eu/adottauna luce: c'è chi ringrazia i clienti per l'affetto di questi anni, chi ricorda una persona scomparsa, chi lancia messaggi di amore e di speranza, chi saluta Cuneo ringraziandola per averla accolta come cittadina, chi fa gli auguri ai nipotini e chi, come la Sindaca di Cuneo Patrizia Manassero, scrive: "Alle bimbe e ai bimbi, alle ragazze e ai ragazzi cuneesi o in visita, con un pensiero particolare a quanti soffrono o sono in difficoltà: che questo Natale possa portarvi calore, serenità e tanti sorrisi da vivere insieme ai vostri cari".

Promossa dall'Associazione Comitato Cuneo Illuminata, in collaborazione con We Cuneo, il Comitato di Quartiere Cuneo Centro e l'associazione Nuovo Corso Giolitti, l'iniziativa solidale permette di adottare una luce facendo una donazione di 5 euro sul sito www.cuneoilluminata.eu/adottauna luce per illuminare tutti insieme il Natale di Cuneo e fare un regalo unico a chi si vuol bene. Sul sito web (sul quale sono disponibili il regolamento completo dell'iniziativa



e le modalità di utilizzo) si può infatti donare tramite Paypal, Satispay o bonifico bancario e fare una dedica speciale per stupire i propri cari con un regalo originale e contribuire a rendere Cuneo ancora più luminosa, la dedica sarà proiettata sui maxischermi posizionati in piazza Galimberti e piazza Europa fino al 6 gennaio incluso e sarà visibile sul sito web di Cuneo Illuminata.



INCONTRI E DISCUSSIONI IN CONSIGLIO REGIONALE

Blocco dei treni: l'assessore «sale» a bordo coi pendolari

Scajola: «Dobbiamo rimodernare linee e infrastrutture, ma servono più bus sostitutivi»

Monica Bottino

■ Ci saranno disagi per i blocchi al traffico ferroviario a inizio anno, e l'assessore regionale ai Trasporti, Marco Scajola, ha deciso di «salire» sul treno dei pendolari insieme ai rappresentanti dei comitati e Assoutenti. «Dobbiamo differenziare il tema infrastrutturale da quello delle emergenze - ha detto ieri l'assessore Scajola, poco prima di incontrare le associazioni -. Abbiamo infrastrutture ferroviarie vecchie di sessant'anni, siamo di fronte a un problema che non riguarda solo la Liguria, ma tutta l'Italia. Finalmente abbiamo dei cantieri per migliorare un qualcosa che, nel nostro Paese, è rimasto indietro per troppo tempo. Una volta portati a termine questi lavori, per esempio il Terzo Valico e il Nodo di Genova, avremo collegamenti molto più rapidi con l'obiettivo di andare da Genova a Milano in meno di un'ora. Per ciò che concerne i disagi ho espresso a Trenitalia e Rfi il nostro malcontento soprattutto per come sono state gestite le emergenze. Ho richiesto ufficialmente una task force che eviti che un problema infrastrutturale, che può succedere visto quanto suddetto, non si rifletta pesantemente sui cittadini». Il tema è particolarmente significativo per la Liguria, visto che dal 2 al 7 gennaio la linea ferroviaria Genova-Savona sarà interrotta tra Cogoleto e Sestri Ponente. Se n'è discusso ieri in Consiglio Regionale dove la minoranza ha presentato interrogazioni sui recenti disagi e ritardi legati al trasporto ferroviario. «Gli studenti, i lavoratori e tutti coloro che utilizzano il treno non possono essere lasciati soli davanti alle emergenze, senza informazioni e assistenza - ha detto Scajola. Presto incontrerò Rfi e Trenitalia per richiedere la pre-

disposizione di autobus sostitutivi e personale dedicato in caso di problematiche come quelle recentemente accadute. Abbiamo già iniziato a lavorare insieme alle associazioni degli utenti e continueremo a farlo con una voce univoca che abbia nella tutela dei passeggeri il proprio obiettivo primario. Ribadisco come ci siano e ci saranno una serie di cantieri e dovranno certamente essere gestiti per limitare i disagi. Stiamo già operando in questa direzione responsabilizzando Rfi e Trenitalia in tal senso».

Scajola ha inoltre ricordato

come Regione Liguria abbia recentemente provveduto a programmare un potenziamento dei servizi regionali sulla rete ferroviaria con nuovi collegamenti tra Genova, Milano e Acqui Terme prevedendo, inoltre, treni aggiuntivi alle 5 terre e nelle riviere di Levante e Ponente nel periodo estivo. L'assessore ha infine concluso con un'apertura nei confronti dei consiglieri di opposizione dicendo: «Se ci sono proposte e suggerimenti che la minoranza può portare, da parte mia non c'è nessun blocco a una condivisione dei tavoli di



I lavori per il nodo di Genova creano problemi alle linee

lavoro con Rfi e Trenitalia».

Intanto ieri Trenitalia ha presentato la nuova offerta invernale per la Liguria. Per quanto riguarda i regionali ci sarà una nuova coppia tra Genova e Acqui Terme, mentre prosegue la circolazione dei 5 nuovi collegamenti sulla relazione Genova-Milano. Torna inoltre il collegamento Intercity diretto con Via Lattea Genova-Torino-Bardonecchia e da gennaio 2025 scatterà l'indennizzo automatico per il biglietto digitale regionale. I prolungamen-

to da e per Savona della coppia Torino-Genova è la principale novità del servizio Intercity nel cambio orario di dicembre a conferma dell'impegno di Trenitalia (Gruppo FS). Nel dettaglio tutti i giorni l'Intercity 503 parte da Torino Porta Nuova alle 6.05 e riparte da Genova Piazza Principe alle 8.14 per arrivare a Savona alle 8.56. Il collegamento di ritorno è con l'Intercity 504 in partenza da Savona alle ore 11.00, arrivo a Genova Piazza Principe alle 11.41 e a Torino Porta Nuova alle 14.10

UN ESPERTO PER GOVERNARE PALAZZO SAN GIORGIO E SOSTENERE LO SCALO GENOVESE

Maresca in pole position per il porto

Il nome dell'assessore comunale sta emergendo con forza e piace alla politica

Giorgio Di Gregorio

■ Giurista e attuale assessore al porto di Genova. Francesco Maresca è l'uomo indicato per la presidenza e scrivere un nuovo capitolo della storia dei porti di Genova e Savona. Una figura ideale tra politica e competenza per due scali tra i più strategici d'Italia che da tempo sono commissariati e necessitano di una nuova guida. Il nome di Francesco Maresca sta emergendo con forza, tanto in ambito politico quanto tra gli addetti ai lavori del settore marittimo. Quarantuno anni, Maresca è laureato in Giurisprudenza e specializzato in diritto amministrativo portuale. Alle spalle una carriera costruita nell'ambito del trasporto marittimo e delle normative ad esso collegate. Prima di intraprendere la carriera politica, è stato partner dello studio legale di famiglia, Maresca & Partners, dove ha maturato una solida esperienza nell'ambito del diritto amministrativo e degli aiuti di Stato al settore. Il suo profilo tecnico, unito alla sua conoscenza approfondita delle dinamiche portuali, lo rende un candidato ideale per un incarico tanto delicato quanto strategico. Se finirà sul ponte di comando di Palazzo San Giorgio dovrà sciogliere diversi nodi non solo il rilancio del



Francesco Maresca, 41 anni, giurista

porto tra concessioni ed equilibri con i terminalisti, ma anche quello delle assunzioni. Un ricambio generazionale che è all'ordine del giorno dell'Adsp del Mar Ligure Occidentale che deve chiudere il cerchio entro fine anno. Antonio Benvenuti, console della Culmv, la storica Compagnia Unica Lavoratori Merci Varie, nel corso del convegno organizzato dalla Cgil genovese negli spazi di Music for peace, è stato chiaro: «Chiuderemo l'anno con circa 197 mila giornate lavorate contro le 185 mila dello scorso anno, in crescita del 3,5%. È un discreto incremento: non è un ritorno al 2022, però si sono alzate. Quello che serve a far quadrare i conti. Il problema è che stanno au-

mentando fortemente i picchi e le concentrazioni di lavoro, il che vuol dire trovarsi con 12-15 giorni al mese in cui non siamo in grado di coprire tutte le richieste, perché quando chiamano tutti i terminal è complicato». E all'orizzonte c'è una risposta da inoltrare all'Avvocatura di Stato sulla concessione al Terminal Spinelli, dato che il Consiglio di Stato ha ribaltato la sentenza del Tar, dando ragione alla Terminal Contenitori Porto di Genova in merito alla concessione del terminal multipurpose del gruppo che fa capo a Spinelli e Hapag Lloyd, utilizzato per traffico container. Nel frattempo Maresca, nella veste di assessore, ha ottenuto un buon risultato: «In questi giorni abbiamo trasmesso alla Regione Liguria la perimetrazione della Zona Logistica Semplificata Porto e Retroporto di Genova. In accordo con l'Authority abbiamo realizzato una mappatura su base informatica e l'abbiamo caricata sul geoportale del Comune di Genova. La città è pronta per entrare nella fase operativa della Zls che porterà enormi benefici in termini di semplificazione fiscale e burocratica. Un tassello fondamentale che permetterà di cogliere un'opportunità strategica per lo sviluppo delle imprese e di tutta la filiera logistica portuale genovese».

BEN 586 ORDINI DEL GIORNO IN 13 ORE E 25 MINUTI

Maratona per il bilancio nella sala rossa di Tursi

■ È cominciata ieri a Genova la maratona per l'approvazione del bilancio: tre giorni di sedute di consiglio comunale quasi no-stop, dalle 9 alle 23, per evitare di discutere e votare la più delicata delle pratiche - il bilancio - nel mezzo del periodo natalizio. Dopo il saluto dei nuovi assessori, Ferdinando De Fornari e Enrico Costa, il presidente del consiglio comunale Carmelo Cassibba ha dichiarato gli ordini del giorno divisi per gruppo ed è stato dato il tempo di illustrazione degli stessi, così come segue: Pd 187 ordini del giorno e otto ore per l'illustrazione, 146 ordini del giorno per il Gruppo Misto

e tre ore per illustrarli, Lista Rosso Verde 138 ordini del giorno in due ore, Uniti per la Costituzione un ordine del giorno per dieci minuti, la Lega 31 ordini del giorno in trentacinque minuti, FdI 21 ordini del giorno in venticinque minuti, Forza Italia 15 ordini del giorno in venti minuti, Liguria al Centro 25 ordini del giorno in 30 minuti, Genova Domani 2 ordini del giorno in cinque minuti, Vince Genova 5 ordini del giorno in dieci minuti. Infine, 15 ordini del giorno a firma di tutti i gruppi. Il primo consigliere ad illustrare gli ordini del giorno è stato il consigliere pentastellato Ceraudo.

UNA PARTITA A SCACCHI RINVIATA DOPO LE FESTE DI NATALE

Sul rigassificatore di Vado Ligure è battaglia in consiglio regionale

■ La questione del rigassificatore a Savona-Vado accende il dibattito politico in consiglio regionale. Maggioranza e minoranza sono d'accordo sul «no» all'impianto di Vado Ligure, ma la disputa ruota attorno alla formalizzazione di tale posizione e alle strategie politiche connesse. Il presidente Marco Bucci ha ribadito pubblicamente la sua opposizione al progetto già dopo l'incontro con i sindaci lunedì scorso a Sa Savona, ma l'opposizione chiede atti formali che trasformino le dichiarazioni del governatore e della



giunta in impegni concreti e ufficiali. Da qui la proposta di approvare un ordine del giorno per impegnare la Regione a bloccare l'iter del rigassificatore attraverso azioni formali nelle sedi competenti. La maggioran-

za, guidata da Angelo Vaccarezza, ha pensato ad un ordine del giorno alternativo che include la richiesta di un commissario savonese. Iniziativa però criticata che ha fatto storcere il naso alla minoranza tanto che la discussione è stata rinviata a dopo le feste. L'auspicio è che per il 7 gennaio si possa arrivare a una sintesi che metta tutti d'accordo superando le divisioni tattiche per adottare una posizione chiara, coerente e unitaria, che rappresenti realmente gli interessi del territorio savonese.

CANTIERE APERTO

Nuovo Gaslini: 103 milioni e garanzie



Strutture più moderne e un nuovo padiglione grazie ad un finanziamento da 103 milioni. Il Gaslini di Genova decolla sostenuto da BPER Banca, Cassa Depositi e Prestiti e UniCredit. Ma trova anche il supporto di garanzia da parte di Archimede di SA-CE, in favore di Zena Project S.p.A., ovvero il consorzio affidatario della concessione del valore complessivo di 546,2 milioni di euro. Un impegno concreto per gestire la ristrutturazione e i servizi immobiliari e tecnici necessari all'intera infrastruttura nei prossimi 22 anni. Il progetto è decisamente ambizioso prevede la demolizione dei padiglioni 7 e 8 e la costruzione di un nuovo «Padiglione Zero» che offrirà servizi all'avanguardia per le famiglie e per i pazienti. L'obiettivo è quello di dare vita di dare vita ad un ospedale pediatrico esemplare per la ricerca, la cura e la formazione in Italia e nel mondo.

Le aree di cantiere, ovviamente, saranno pianificate per ridurre al minimo l'impatto sui pazienti e per accelerare i tempi di consegna. A sottolineare l'importanza dell'operazione progettuale ed economica è Renato Botti, direttore generale del Gaslini: «L'intervento finanziario a favore di Zena Project segna un altro passo importante verso la realizzazione del Nuovo Gaslini. Anche in questo caso, come nelle precedenti fasi di ideazione, messa a gara e assegnazione del progetto, tutto si è svolto nel rispetto di tempi molto stretti: dalla sottoscrizione del contratto di aggiudicazione nell'ottobre 2023 siamo passati, in poco più di un anno, all'apertura del cantiere del Padiglione Zero, quindi ad un altro step altrettanto fondamentale: l'avvio delle demolizioni, all'approvazione del progetto esecutivo, per arrivare oggi al contratto di finanziamento bancario dell'iniziativa».

E continua: «Siamo molto orgogliosi che importanti protagonisti del settore finanziario abbiano riconosciuto la valenza strategica e il valore strutturale e assistenziale del «Nuovo Gaslini». Il nuovo polo di ricerca, cura e formazione - conclude Renato Botti nel suo intervento - vuole essere un ospedale pediatrico esemplare per la salute di tutti i bambini in Italia e nel mondo, in grado di confrontarsi e dialogare con le strutture leader a livello internazionale».

IN SCENA VENERDÌ ALLE 21, INGRESSO A OFFERTA LIBERA

Una serata di ricordi per il Signor G.

Al Teatro del Ponente lo spettacolo degli Zenasingers dedicato a Giorgio Gaber

■ Un viaggio fra testi e brani del teatro canzone di Gaber e Sandro Luporini, alla riscoperta dello sguardo disincantato e ironico del cantautore milanese.

Gli Zenasingers hanno deciso di esibirsi in un concerto dedicato a Giorgio Gaber. L'evento è in programma venerdì alle 21 al Teatro del Ponente in piazza Odicini 9 ad ingresso a offerta libera ed è un omaggio ad un artista mai dimenticato che è stato il rappresentante della scuola milanese. Gaber ha ideato insieme a Sandro Luporini il teatro/canzone, un genere di ampio respiro che univa alla gestualità del teatro l'elaborazione compositiva del cantautorato.

«Nelle sue canzoni e spettacoli Gaber ha spesso criticato la società, analizzando i suoi aspetti più ipocriti ed incoerenti. Stanco della censura impostagli costruì il teatro/canzone per avere una maggiore libertà espressiva ed ironia.

Nello spettacolo di venerdì sera - spiegano dall'associazione culturale Zèna Singers - ripercorreremo la sua storia musicale e teatrale attraverso le sue indimenticabili canzoni ed il racconto delle storie che sono dietro le canzoni e la vita artistica di Gaber. Mai come adesso le idee del grande Gaber sono così contem-



Una serata tributo per l'artista milanese scomparso il gennaio 2003

poraneo e purtroppo così ignote alle nuove generazioni. Uno spettacolo che regalerà tantissime emozioni: provare per credere, il pubblico ne uscirà soddisfatto e divertito».

Ironico, istrionico, romantico, ma al tempo stesso anche ruvido, nessuno riesce a darne una definizione precisa di un uomo che continua ad essere apprezzato a vent'anni dalla sua scomparsa. Intellettuale musicale o «Adorno del Giambellino», raffinato, ma anche molto popolare, pieno di umanità, ma anche sferzante, intelligente e pro-

vocatore. Gli Zenasingers sono pronti a ricordare la figura del Signor G, che con una sedia e una chitarra riempiva da solo il palcoscenico, era la sua controfigura, ma anche lo specchio dei tempi che stavano cambiando.

I protagonisti del concerto dedicato al Signor G. sono Elio Giuliani (voce e pianoforte), Luciano Barbarotta (tastiere e tromba), Luciano Minetti (batteria), Luigi Picardi (chitarra elettrica) e Alessio Reale al basso.

Un gruppo genovese molto affiatato che ha già incantato il pubblico con altri

spettacoli dove il mix di canzoni e teatro crea un'atmosfera speciale. Hanno già interpretato con successo altri artisti celebri del panorama musicale italiano: De Andrè, New Trolls, Paoli, Bindi, Fossati, Tenco, En drigo e Baccini.

Nella serata di venerdì ogni brano verrà preceduto dalla narrazione di storie inedite, conferendo allo spettacolo l'aspetto originale di "teatro canzone" di cui Giorgio Gaber è stato maestro indiscusso.

Il ricavato della serata sarà devoluto all'Associazione Gigi Ghirotti.

ALLA SPEZIA

Talenti emergenti in gara per il Premio Lunezia 2024

■ Rebecca Ferguson e i Jalisse saranno i super ospiti della serata finale del Premio Lunezia, evento in programma venerdì alle 21,30 al Teatro Civico a La Spezia. Un appuntamento che celebra la musica internazionale e nazionale. Il Premio Lunezia Nuove Proposte vedrà esibirsi sei giovani talenti emergenti provenienti da tutta Italia. Si sfideranno per il prestigioso riconoscimento. I protagonisti



Rebecca Ferguson

della serata saranno Alvisè Nodale con "Se" (Sutrio, UD), Sarah Sampieri, in arte Samsara, con "Caotica" (Modena), Claudia Sacco con "La Scheggia più forte" (Cecina, LI), Mattia Adduocchio con "Mille passi" (Rimini), Stella Merano con "Maniche" (Fossato di Vico, PG) e la Squillante Band con "Un certo Paradiso" (Salerno). L'evento sarà

impreziosito dalla performance, appunto, da Rebecca Ferguson, cantante britannica di fama mondiale nota per il suo stile raffinato e brani che hanno scalato le classifiche internazionali.

La presenza di Ferguson aggiunge ulteriore prestigio a una serata che celebra l'eccellenza artistica che vedrà protagonisti anche i Jalisse, vincitore nel 1997 del Festival di Sanremo. Il Premio Lunezia, fondato dallo spezzino Stefano De Martino, è riconosciuto come uno degli appuntamenti musicali più rilevanti del panorama italiano. Fin dalla sua nascita, si è distinto per l'attenzione ai testi e al significato delle parole nella musica, promuovendo nuovi talenti e valorizzando la creatività artistica. L'edizione 2024 è realizzata con il supporto del Comune della Spezia e del Ministero dei Beni Culturali, consolidando il ruolo della città come punto di riferimento per la cultura musicale nazionale.

È in edicola BancaFinanza



• € 25,00 VERSIONE CARTACEA - 5 NUMERI

• € 23,00 VERSIONE DIGITALE IN PDF - 5 NUMERI

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO E RICEVERE
INFORMAZIONI:

• Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)


• Invia una mail a: diffusione.newspapermilano@gmail.com

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



L'eccellenza del Marron Glacé.



Prodotto iconico di agrimontana,
il marron glacé rappresenta
da sempre la perfetta espressione
dell'arte della pasticceria.



agrimontana

www.agrimontana.it     agrimontana